GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO — NUM. 41

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5268** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convalidato il R. decreto del 10 dicembre 1878, riguardante le tare doganali con le aggiunte e modificazioni seguenti.

Art. 2. Nell'elenco delle tare stabilito dall'art. 1 del R. decreto sopraccitato sono fatte queste aggiunte:

Per gli zuccheri	— Doppi involti di stuoia .	Chilog. 5
Pei caffè	— Sacchi semplici	» 1
	Sacchi doppi	» 2
	Fardi	» 4
	Casse, botti, barili e caratelli	» 8

Art. 3. L'alinea dell'art. 2 del R. decreto medesimo è soppresso.

Art. 4. È data facoltà al Governo del Re di pubblicare in un testo unico la tariffa delle tare quale resulta dal R. decreto 10 dicembre 1878, e dalle disposizioni della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5233** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Regio decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per la esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, conforme al parere espresso dal Comitato delle armi di artiglieria e genio, con deliberazione del 31 ottobre 1879, n. 390,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine alle opere di sbarramento al collo d'Altare vengono determinate, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente colla data delli 21 settembre 1879, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5242** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le domande della maggioranza dei contribuenti delle frazioni Ussita, Castel S. Angelo e Croce, per la separazione del patrimonio e delle spese di ciascuna di dette frazioni da quelle del rimanente del comune di Visso;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Visso, in data 17 maggio 1879;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le frazioni Ussita, Castel S. Angelo e Croce sono autorizzate a tenere ciascuna le proprie rendite e passività

patrimoniali, e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Visso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la determinazione del capitale e per la riforma allo statuto, adottate nelle adunanze del 4 febbraio 1877, del 14 aprile 1878 e del 27 aprile 1879, dagli azionisti della Società cooperativa di credito denominata *Banca Popolare Senese*, sedente in Siena;

Visto lo statuto della Banca e i Reali decreti che la riguardano, in data del 15 giugno 1865, n. MDCXXXII, e del 3 dicembre 1869, n. MMCCXCIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Popolare Senese*, è determinato in lire 400,000, diviso in n. 10,000 azioni da lire 40 ciascuna, ed è approvato il nuovo statuto della Banca qual è inserto all'atto pubblico di deposito del 28 ottobre 1879, rogato in Siena dal notaro Michelangelo Porri ai num. 1454/293 di repertorio.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 100 a 300 lire, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per modificazioni dello statuto adottate nelle assemblee generali del 28 gennaio 1877 e del 30 marzo 1879 dagli azionisti della Società anonima sedente in Casale Monferrato col nome di *Fabbrica di Calce e Cementi di Casale Monferrato*, col capitale nominale di lire 2 milioni, diviso in n. 20,000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 1° gennaio 1873;

Visto il Reale decreto 16 aprile 1873, n. DCXIX e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della deliberazione sociale del 28 gennaio 1877, il cui verbale è inserto all'atto pubblico di deposito dell'8 dicembre 1879, rogato in Casale Monferrato dal notaro Giovanni Negri, al n. 405 di repertorio, sono approvate le modificazioni allo statuto della Società anonima per azioni al portatore denominata *Fabbrica di Calce e Cementi di Casale Monferrato*, quali sono formulate nel citato atto pubblico, salva la contromodificazione dell'articolo 15 che fu deliberata nell'altra assemblea generale del 30 marzo 1879, il cui verbale sta pure inserto all'atto pubblico predetto dell'8 dicembre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1879.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *in udienza del* 24 *luglio*, 1, 21 *e* 27 *agosto*, 7 *e* 12 *settembre*, 2, 13 *e* 26 *ottobre*, 2, 20, 23 *e* 27 *novembre*, 21 *dicembre* 1879, 18 *e* 25 *gennaio* 1880, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Sicuro Dionigi, console di Grecia in Firenze;
Franceschoni Enrico, console di Turchia in Venezia;
Schuyler Eugenio, console generale degli Stati Uniti d'America in Roma;
Groffils Massoni Ferdinando, console del Belgio in Lucca;
Niemack Carlo, console di Germania in Livorno;
Kartzoff Andrea, console generale di Russia in Napoli;
Coundoumas I., viceconsole di Grecia in Messina;
Prunieau Camillo, viceconsole del Belgio in Roma;
Orvieto Carlo, console di Liberia in Livorno;
Churchill Enrico Adriano, console della Gran Bretagna in Palermo;
Harris Giovanni, console degli Stati Uniti d'America in Venezia;
Soria Dario, viceconsole del Perù in Livorno;
Id. Id., id. dell'Uruguay id.;
Battaille Guglielmo, console del Belgio in Firenze;
Meloni Raimondo, console dei Paesi Bassi in Cagliari;
Saggiante Raimondo, console d'Austria-Ungheria in Cagliari;
Neilissow Nicola, console di Russia in Ancona;

Columbo Giacomo, viceconsole di Grecia in Bari;
Segarini Tommaso, console di Bolivia in Firenze;
Berlingieri Enrico, console d'Austria-Ungheria in Livorno;
Godeaux Ernesto, console generale di Francia in Napoli;
Du-Tour conte Edoardo, console generale di Francia in Torino;
Welch Roberto, console degli Stati Uniti d'America in Carrara;
Myhlenphort Cristoforo Andrea, console di Svezia e Norvegia in Roma;
Gazay Alfonso, console di Francia in Venezia.

Con decreti Ministeriali, *in data* 31 *agosto*, 6, 8, 12, 19 *e* 30 *ottobre*, 20 *novembre* 1879, 20 *gennaio*, 3 *e* 10 *febbraio* 1880, *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Ponzone Ottavio, viceconsole della Gran Brotagna in Savona;
Meadows Martin Edward, viceconsole della Gran Bretagna in Civitavecchia;
Nocera Antonino, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Terranova;
Carrassi Tommaso, viceconsole di Portogallo in Bari;
Rubino cav. Antonio, console di Russia in S. Remo;
Rubino Augusto, viceconsole di Russia in S. Remo;
Bucci Costantino, console di Russia in Civitavecchia;
D'Amico marchese Felice, viceconsole dei Paesi Bassi in Milazzo;
Talamo Giovanni, viceconsole di Portogallo in Gallipoli;
Dubreuil Pietro Alfredo, viceconsole di Francia in Brindisi;
Zirio Giovanni Battista, viceconsole di Portogallo in S. Remo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1879:

Donadio Carmine, pretore del mandamento di Volturara Irpina, tramutato al mandamento di Mignano;
Degli Uberti Luigi, id. di Capriati, id. di Volturara Irpina;
Mazzoni Carlo Giocondo, id. di Serravalle in Vittorio, id. alla Pretura Urbana di Verona;
Paganuzzi Carlo, id. di Barge, id. di Serravalle in Vittorio;
Bragadin Paolo, id. di Tolmezzo, id. di Sanguinetto;
Damin Luigi, id. di Preseglie, id. di Tolmezzo;
Boezio Giovanni, id. di S. Cipriano Picentino, id. di Nocera Inferiore;
Conte Luigi, id. di Camerota, id. di San Cipriano Picentino;
Pellegrini Carlo, uditore e vicepretore nel 3° mandamento di Venezia, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia e per un anno a datare dal 1° novembre 1879;
Marzi Giuseppe, pretore del mandamento di Pienza, collocato in aspettativa per motivi di salute con decreto Reale del 2 ottobre 1879, confermato in seguito a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi cinque dal 1° dicembre 1879;
Zamboni Giacinto, nominato vicepretore nel 6° mandamento di Milano;
Merli Giovanni, id. id.;
Leonardi Natale, uditore presso la R. Procura di Palermo, id. di Niscemi con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Poli Giacomo, vicepretore del mandamento di Castiglione de' Pepoli, dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1879:

Strixioli Mario, pretore del mandamento di Millesimo, tramutato al mandamento di Cairo Montenotte;
Carettoni Francesco, già pretore dispensato dal servizio a sua domanda con R. decreto 26 maggio 1870, richiamato pretore nel mandamento di Susa con l'annuo stipendio di lire 2000.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 27 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324 (Serie 2ª)

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli di 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di aprile prossimo venturo e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti non più tardi del 29 febbraio prossimo venturo ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e di data recente;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma originale di ragioniere, o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª;
7. Della dichiarazione di accettare qualunque residenza;
8. Degli attestati comprovanti i servizi eventuali prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di febbraio sarà notificato a tutti i concorrenti, per mezzo dei signori prefetti, l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Roma, 5 gennaio 1880.

Pel Ministro: T. Bonacci.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della* 1ª *e della* 2ª *categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 18 gennaio 1880 è stato concesso ai signori barone Pietro Mazziotti, barone Matteo Mazziotti, Diomira De Blasiis Mazziotti, Antonio Pastorelly e Clementina Sodano, vedova Vinciprova, la miniera di Manganese detta *Costa*, posta nel comune di Framura, provincia di Genova.

Roma, addì 16 febbraio 1880.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 gennaio 1880.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	151,891,899 84	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	6,945,761 87	(1) 158,837,661 71
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,498,683 76	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	34,075,384 40	
Crediti diversi . . . . »	22,528,965 43	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	729,000 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	19,822,404 83	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,727,662 52	149,881,527 92
Riscossioni fatte a tutto gennaio 1880.		
Imposta fondiaria . . . . »	22,357 98	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	1,943,352 48	
Tassa sulla macinazione . . . . »	4,337,174 50	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	14,850,873 78	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	337,744 13	
Dazi di confine. . . . . »	8,087,751 42	
Dazi interni di consumo . . . . »	5,138,158 61	
Privative . . . . »	6,468,005 38	
Lotto . . . . »	2,753,714 45	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	6,962,092 58	
Rendite del patrimonio dello Stato. . . . . . . »	21,924,980 04	
Entrate eventuali diverse . . . . »	746,284 58	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	1,037,231 61	
Entrate diverse straordinarie. . . . . »	736,822 48	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . . »	2,330,690 82	77,677,234 84
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 gennaio 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . »	196,738,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	14,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	86,255,878 52	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	21,752,588 15	
Diversi . . . . »	109,172,232 47	427,919,299 14
		814,315,723 61

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	193,218,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	131,274,077 67	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	13,700,679 97	
Diversi . . . . »	81,638,409 41	419,831,767 05
Pagamenti fatti a tutto gennaio 1880.		
Ministero del Tesoro. . . . . »	32,321,199 06	
Id. delle Finanze . . . . »	6,164,645 45	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	1,949,119 10	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	461,437 58	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	1,466,281 85	
Id. dell'Interno . . . . »	6,592,977 48	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	8,467,207 39	
Id. della Guerra . . . . »	15,597,690 05	
Id. della Marina . . . . »	2,276,582 32	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	635,373 33	75,932,513 61
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 gennaio 1880.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	105,349,449 93	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	17,087,983 84	122,387,433 77
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane. . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	27,889,892 64	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	62,293,165 50	
Crediti diversi . . . . »	33,711,466 40	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	809,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	22,232,286 69	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,728,670 97	196,164,009 18
		814,315,723 61

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi seguenti.

		MESE DI GENNAIO 1880	MESE DI GENNAIO 1879	DIFFERENZA NEL 1880
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	14,272 62	4,915 96	+ 9,356 66
	Imposta fondiaria — per arretrati	8,085 36	12,086 89	— 4,001 53
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	1,939,571 66	1,972,558 07	— 32,986 41
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	3,780 82	13,225 11	— 9,444 29
	Tassa sulla macinazione	4,337,174 50	7,147,775 28	(2) — 2,810,600 78
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	13,683,527 26	13,702,816 08	— 19,288 82
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,167,346 52	460,289 02	+ 707,057 50
	Tassa sulla fabbricazione	337,744 13	882,039 40	— 544,295 27
	Dazi di confine	8,087,751 42	10,843,577 »	(3) — 2,755,825 58
	Dazi interni di consumo	5,138,158 61	5,091,472 20	+ 46,686 41
	Privative	6,468,005 38	7,196,593 77	(4) — 728,588 39
	Lotto	2,753,714 45	3,462,164 95	(5) — 708,450 50
	Proventi sui servizi pubblici	6,962,092 58	6,016,087 49	(6) + 946,005 09
	Rendite del patrimonio dello Stato	21,924,980 04	21,631,317 77	+ 293,662 27
	Entrate eventuali diverse	746,284 58	1,013,516 87	— 267,232 29
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,037,231 61	1,084,366 31	— 47,134 70
	Entrate diverse straordinarie	736,822 48	3,586,021 83	(7) — 2,849,199 35
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,330,690 82	2,540,312 91	— 209,622 09
	TOTALE . . . L.	77,677,234 84	86,661,136 91	— 8,983,902 07
PAGAMENTI	Ministero del Tesoro	32,321,199 06	45,874,330 66	— 13,553,131 60
	Id. delle Finanze	6,164,645 45	14,554,433 01	— 8,389,787 56
	Id. di Grazia e Giustizia	1,949,119 10	1,880,020 85	+ 69,098 25
	Id. dell'Estero	461,437 58	466,598 37	— 5,160 79
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,466,281 85	1,618,424 93	— 152,143 08
	Id. dell'Interno	6,592,977 48	6,107,635 36	+ 485,342 12
	Id. dei Lavori Pubblici	8,467,207 39	9,220,872 12	— 753,664 73
	Id. della Guerra	15,597,690 05	18,178,905 08	— 2,581,215 03
	Id. della Marina	2,276,582 32	2,697,985 02	— 421,402 70
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	635,373 33	693,659 47	— 58,286 14
	TOTALE . . . L.	75,932,513 61	101,292,864 87	(8) — 25,360,351 26
		+ 1,744,721 23	— 14,631,727 96	+ 16,376,449 19

(1) Al fondo di cassa che esisteva al 31 dicembre 1879 si sono portate in diminuzione lire 71 96, in seguito a revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti fatti in base alla vigente legge di Contabilità.

Altre variazioni potranno aver luogo ulteriormente, sino cioè alla formazione del rendiconto generale consuntivo 1879.

(2) La diminuzione di lire 2,810,600 78 è la conseguenza della esenzione della tassa del macinato sul secondo palmento, portata dalla legge 25 luglio 1879, n. 4994;

(3) La diminuzione di lire 2,755,825 58 è da attribuirsi alla circostanza di trovarsi i magazzini già provvisti di generi coloniali in seguito alle rilevanti importazioni che si sono verificate negli scorsi mesi.

(4) La diminuzione di lire 728,588 39 riguarda i sali, e va attribuita a minore consumo, stante l'eccessivo rincaro, del pane e di farine, che ha cagionato conseguentemente anche minor smercio di sale.

(5) La diminuzione di lire 708,450 50 proviene dall'essersi verificata l'ultima estrazione di gennaio il giorno 31, i cui proventi furono versati nel successivo febbraio, senza di ciò si sarebbe anzi ottenuto un aumento.

(6) L'aumento di lire 946,005 09 deriva totalmente dal versamento di lire 3,000,000 verificatosi nel mese di gennaio 1880 per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato, mentre nel gennaio 1879 congenere versamento fu eseguito in sole lire 2,000,000.

(7) La diminuzione di lire 2,849,199 35 va attribuita all'essersi verificati nel gennaio 1879 i seguenti incassi, che non hanno trovato riscontro nel corrispondente mese del 1880, e cioè:

a) Di lire 1,538,342 87 per alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici;

b) Di lire 1,524,550 per prodotto del collocamento di titoli speciali di rendita da emettersi a termini della legge 30 giugno 1876, n. 3201, per i lavori del Tevere.

(8) La minore spesa di lire 25,360,351 26 proviene principalmente dall'essersi eseguita nel gennaio 1879 l'assegnazione in lire 20,207,960 08 del semestre, al primo del mese stesso, della rendita consolidata 5 per 0/0 in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio degli Istituti di emissione.

L'assegnazione consimile per la scadenza 1° gennaio 1880 avrà luogo invece nel mese di febbraio corrente.

Roma, 12 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Società I. e V. Florio attuerà col 20 corrente una nuova corsa di piroscafi tra Messina e Malta col seguente orario:

Partenza da Messina, venerdì 5 sera;
Arrivo a Malta, sabato 8 mattina.
Partenza da Malta, sabato 5 sera;
Arrivo a Messina, domenica 8 mattina.

Le corrispondenze per Malta potranno quindi aver corso tre volte alla settimana, purchè impostate come qui appresso:

a) In Roma ogni lunedì e venerdì colla partenza del treno delle 10 sera per Napoli, ed il giovedì mattina colla partenza del treno delle 8 34 antimeridiane per Napoli.

b) Nelle altre provincie del Regno in tempo perchè possano proseguire da Siracusa il mercoledì e domenica alle 11 di sera e da Messina il venerdì alle 5 sera.

Roma, addì 16 febbraio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Firenze, in data 10 febbraio 1863, col n. 1 ordinale e numeri 758 di arrivo e 7819 di posizione, per il deposito di un certificato 3 0[0, n. 4569, della rendita di lire 5 30, costituita dal già Governo della Toscana con decreto 25 gennaio 1860, ed inscritta il 31 dicembre 1861, a favore della comunità di Viareggio, esibito al cambio dal signor Rovini Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli risultanti da detta operazione al signor sindaco di Viareggio, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 361649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 15139 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 370, al nome di Lo Bianco Salvatore, Tommaso, Rosalia e Francesco di *Antonio*, minori, rappresentati da Lo Bianco *Antonio* di Salvatore, padre e tutore, domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Bianco Salvatore, Tommaso, Rosalia e Francesco di *Antonino*, minori, rappresentati da Lo Bianco *Antonino* di Salvatore, padre e tutore, domiciliati in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 14 *febbraio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	20	44	71	80	66
BARI	31	25	30	88	11
FIRENZE	38	83	53	52	15
MILANO	7	31	79	76	36
NAPOLI	62	55	1	27	64
PALERMO	6	84	40	35	16
TORINO	78	3	7	86	28
VENEZIA	71	28	84	43	67

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 13 febbraio della Camera dei comuni di Inghilterra, il signor Wadderbum ha segnalato all'attenzione della Camera l'importanza che avrebbe la concessione, alla popolazione delle Indie, di una specie di rappresentanza sia nei Consigli legislativi, sia altrove, affinchè il governo indiano avesse maggior facilità, che non ha oggidì, per conoscere l'opinione degli indigeni sulle questioni d'interesse pubblico.

Lord Stanhope constata che il sistema rappresentativo alle Indie è impossibile per il difetto di coesione fra le varie classi civili e religiose.

L'incidente non ebbe seguito.

Il signor Wheelhouse propone la nomina di un Comitato coll'incarico di fare un rapporto sulle relazioni commerciali che esistono tra l'Inghilterra e le altre nazioni specialmente per ciò che riguarda l'esportazione di articoli fabbricati in Inghilterra, e gli effetti del sistema chiamato extra-cambio, come pure per ricercare i mezzi di migliorare, se è possibile, la situazione degli operai. L'oratore combatte quindi il libero scambio. Secondo lui non esiste neppure un'industria che non subisca in modo permanente il contraccolpo pregiudizievole del libero scambio.

Il signor Eaton, rappresentante di Coventry, appoggia la mozione di Wheelhouse e insiste sugli effetti disastrosi che produce sulle industrie della sua circoscrizione il trattato di commercio colla Francia.

Il signor A. Macdonald crede che l'industria inglese non abbia nulla da temere dall'industria degli altri paesi.

Il signor Newdegate assicura che i due terzi del commercio principale di Coventry sono perduti in seguito al trattato anglo-francese, ma propone l'aggiornamento della discussione perchè la Camera non ha ancora ragguagli sufficienti sui risultati del libero scambio.

Il signor Jakson, altro rappresentante di Coventry, nega che il commercio della sua circoscrizione sia rovinato, ed afferma che delle nuove industrie hanno preso il posto delle fabbriche di seta danneggiate dal trattato anglo-francese.

Sir Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, s'oppone all'aggiornamento della discussione e dice che combatterà la proposta del signor Wheelhouse perchè la nomina di

un Comitato darebbe al governo l'apparenza di aver mutato opinione sulla questione dei trattati di commercio.

Il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il libero scambio non è impopolare nel paese. Nulla nuocerebbe di più, dice l'oratore, di un passo che potesse far credere che la Camera non ha più fede nel principio del libero scambio. Bourke crede che una delle cause principali della facilità con cui la Francia ha pagato l'indennità di guerra, sia stata la grande prosperità di cui ha goduto dal 1860 al 1870 e che fu la conseguenza del trattato di commercio anglo-francese del 1860.

La mozione Wheelhouse è stata respinta con 75 contro 6 voti.

Nella stessa seduta il signor Vernon Harcourt richiama l'attenzione della Camera sulla dichiarazione recentemente fatta da lord Hamilton a Edimburgo, relativamente alla convenzione anglo-turca, e domanda se il governo considera i trattati precedenti come non più esistenti. Se tale è il caso, l'oratore desidera sapere a quale epoca l'Austria e la Francia abbiano consentito alla loro abrogazione. Il signor Harcourt domanda inoltre se le garanzie consentite dall'Europa nei trattati del 1856 e 1871 furono rimpiazzate dalle stipulazioni del trattato di Berlino e se, in vista dell'articolo 63 del trattato di Berlino, il governo consente a constatare fino a qual punto, a veder suo, gli obblighi imposti dai trattati del 1856 e 1871 sarebbero ancora applicabili alla Turchia, nella nuova situazione che le è stata fatta col trattato di Berlino.

Sir John Holker, avvocato generale, partendo dal punto di vista puramente legale, sostiene l'esistenza dei trattati anteriori alla convenzione anglo-turca, benchè in pratica essi siano, per così dire, lasciati in disparte. Quanto ai trattati del 1856 e 1871 le potenze hanno mantenuto formalmente tutte le disposizioni che non sono state abrogate col trattato di Berlino. L'oratore insiste d'altronde sulla massima che nessun trattato può essere abrogato senza il consenso delle parti contraenti.

L'incidente non ha seguito.

Fu notato molto a Vienna, dice l'*Indépendance Belge*, il silenzio serbato nel discorso dell'imperatore di Germania sull'accordo austro-germanico, mentre il governo d'Austria-Ungheria ha espresso ripetute volte, tanto alle Camere, quanto nelle Delegazioni, l'alta soddisfazione che esso prova per questo accordo o per i vantaggi che spera di trarne nell'interesse comune e per la conservazione della pace generale.

Il fatto di questo silenzio non è passato inosservato nemmeno a Berlino. La *National Zeitung* ne fa le maraviglie, ed aggiunge che la questione relativa ai rapporti commerciali fra l'Austria e la Germania è tutt'altro che sistemata, ed è causa di molte inquietudini in Germania. " Sarebbe questa, conclude l'*Indépendance*, la ragione di questa sorprendente omissione? „

Sullo stesso argomento la *Presse* di Vienna scrive quanto appresso: " Il discorso del trono s'occupa della Polinesia, ma non si degna di occuparsi di noi. Fa cenno della conclusione di un trattato di commercio colle isole Hawaii, ma per quanto concerne i rapporti commerciali coll'Austria non dice nulla, se non che la riforma delle finanze dell'impero, cominciata l'anno scorso, sarà continuata. Il principe di Bismarck non fa nulla a mezzo; esso non si ispira al sentimentalismo, e i suoi freddi calcoli non hanno altra base che le realtà pratiche. Egli è e rimane nostro amico ed alleato politico finchè i suoi interessi politici ed i nostri sono identici. Ma questo non gli impedisce di continuare la sua riforma finanziaria senza di noi, ed all'occorrenza contro di noi. „

La *Kölnische Zeitung* ha per telegrafo da Berlino che continuano i negoziati fra i gabinetti delle grandi potenze per ritrovare la base che la Commissione europea dovrebbe prendere come punto di partenza nella delimitazione della frontiera greca.

La proposta inglese è basata sul precedente della Commissione che, nel 1830, ha fissata la prima frontiera greca. Anche allora le potenze avevano concertato tra di loro le basi della frontiera. La Turchia e la Grecia, che furono ammesse nella Commissione, avevano promesso di aderire alle sue deliberazioni.

Prevedesi che la Grecia e la Turchia domanderanno anche questa volta di esser rappresentate nella Commissione quando ne venga deliberata la riunione.

Fu il 15 corrente che le Delegazioni dell'impero austro-ungarico tennero a Vienna la loro ultima seduta.

Nella seduta della Delegazione austriaca il ministro degli affari esteri annunziò che l'imperatore aveva sancito le deliberazioni della Delegazione. Egli comunicò ai membri di quell'Assemblea i ringraziamenti dell'imperatore per il loro zelo e patriottismo, ed espresse la riconoscenza ispirata al governo comune per l'accordo che regna fra le due Delegazioni.

Il presidente, signor Schmerling, disse che nella sanzione delle deliberazioni egli vedeva una prova del successo con cui la Delegazione ha compiuto il suo mandato. Aggiunge che la Delegazione aveva tenuto conto in eguale misura del bisogno che l'impero ha di essere forte, e dello stato in cui si trovano le finanze del paese. " Il còmpito della Delegazione, ha poi detto il signor Schmerling, è stato tanto più agevole in quanto che il governo medesimo ha domandato soltanto ciò che era effettivamente necessario.

" Sono convinto che la pace d'Europa non è in pericolo. I punti neri segnalati da uno spiritoso oratore non mi sembrano pericolosi. I governi, del resto, hanno il dovere di impedire che lo divengano. C'è, questo non può negarsi, un punto nero il quale effettivamente minaccia il benessere dei popoli, e consiste negli sforzi che vari Stati fanno da qualche tempo per aumentare l'effettivo delle loro armate. Spero tuttavia che il governo austro-ungarico, riconoscendo che la nazione è faticata, non seguirà quest'esempio. „

L'oratore fece poi notare come il Parlamento abbia impiegati tutti i suoi sforzi per il miglioramento della situazione economica e terminò facendo degli evviva all'imperatore che furono ripetuti con entusiasmo dall'Assemblea.

Indi il presidente proclamò la chiusura della sessione della Delegazione.

Nella seduta di chiusura della Delegazione ungherese fu il capo di sezione signor de Kallay che ringraziò a nome

dell'imperatore i membri della Assemblea per il loro zelo ed il loro patriottismo. Li ringraziò inoltre a nome del governo comune.

Il presidente della Delegazione, signor Raynald, pronunziò una allocuzione, nella quale dichiarò di avere fiducia nel mantenimento della pace. Disse che la approvazione unanime ottenuta della politica estera del governo in entrambe le Delegazioni, cementava ognora più i legami fra le due parti dell'impero ed assicurava loro la forza, la sicurezza, la protezione e la reciproca indipendenza.

I *Débats* constatano che i giornali di tutte le opinioni hanno riconosciuto i meriti ed il talento del discorso ultimamente pronunziato dal presidente del Consiglio, signor de Freycinet, sulla questione dell'amnistia. Ciò che non ha tolto che i conservatori se ne sieno alquanto inquietati e che i radicali se ne sieno doluti come di un rinvio indefinito dello scioglimento di una questione che sta loro tanto a cuore.

In ispecie i *Débats* lodano la franchezza con cui la *République Française* ha riconosciuto che il paese è in ritardo riguardo a questa questione dell'amnistia e che, per fare che si sia fatto onde appassionarlo, esso è rimasto compiutamente indifferente.

Le parole della *République Française* sono queste: " Bisogna avere il coraggio di dirlo. La massa generale del suffragio universale è indifferente. Sarebbe anzi più esatto il dire che essa si mantiene estranea alla questione che infiamma così ardentemente taluni circoli. Il paese, considerato nel suo complesso, reclama esso l'amnistia a grandi grida? No. Si sgomenterebbe esso caso che l'amnistia fosse improvvisamente proposta e votata? Nemmeno. "

Un dispaccio telegrafico annunziava giorni addietro che il governo francese aveva fatto dichiarare al gabinetto di Washington che la Francia, come Stato, è assolutamente estranea all'impresa ideata dal signor di Lesseps per il taglio dell'istmo di Panama.

Una corrispondenza particolare del *Mémorial Diplomatique* conferma questa notizia. Il segretario di Stato americano, signor Evarts, ha autorizzata la pubblicazione della notizia che il ministro di Francia a Washington, sig. Outrey, agendo in conformità di istruzioni formali, gli aveva dichiarato che il governo francese non è impegnato in alcun modo nell'impresa del signor di Lesseps, la quale ha un carattere esclusivamente privato.

Tale dichiarazione, al dire del *Mémorial*, ha prodotto eccellente impressione, perchè la credenza che la Francia volesse prendere una qualunque parte ad un'opera che gli americani riguardano di loro esclusiva competenza economica e politica, aveva suscitato nella pubblica opinione degli Stati Uniti un vivissimo malcontento.

I predetti signori Evarts ed Outrey hanno firmato a Washington il 15 gennaio una convenzione per sistemare i reclami di varie specie sollevati sia da francesi contro gli Stati Uniti, sia da americani contro la Francia.

Questi reclami si fondano sopra atti delle autorità civili o militari dei due paesi per conseguenza dei quali taluni beni appartenenti a francesi da una parte e ad americani dall'altra, vennero distrutti, danneggiati o confiscati durante la guerra di separazione, l'occupazione del Messico, la guerra franco-tedesca e gli avvenimenti della Comune.

È principalmente nella Luigiana che i francesi hanno subìte le maggiori perdite. Prima della guerra di secessione un gran numero di Case francesi facevano commercio in quello Stato e vi avevano grandi interessi che soffrirono molto per causa delle autorità federali. Gli americani dal canto loro toccarono delle perdite considerevoli nel Messico pei fatti compiutisi in Francia o per causa della Francia.

La convenzione ora stipulata determina che tutti i detti reclami vengano assoggettati ad una Commissione di tre membri che saranno nominati uno dagli Stati Uniti, uno dalla Francia ed uno dall'imperatore del Brasile. La Commissione deciderà senza appello a maggioranza e si adunerà a Washington sei mesi dopo lo scambio delle ratifiche fra le parti contraenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine del governatore Konrad barone d'Eybesfeld a ministro della pubblica istruzione e dei culti, e del capo di sezione Kriegsau a ministro delle finanze.

Sua Maestà, esonerando il ministro della giustizia Stremayr dalla direzione della pubblica istruzione e dei culti, gli espresse la propria riconoscenza per la sua patriottica devozione.

Breslavia, 17. — Nella miniera di Charlay avvennero gravi disordini. Gli operai demolirono l'edifizio e maltrattarono gl'impiegati. Vi furono spedite alcune truppe.

San Vincenzo, 16. — È arrivato ed ha proseguito oggi per Genova il vapore *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata.

Marsiglia, 17. — Questa notte è scoppiato un incendio a bordo della nave italiana *Il Vero*, capitano De Martino, arrivata il 10 corrente da New-York, con un carico di alcool e di grassi. Grazie ai pronti soccorsi, e specialmente all'assistenza di un ufficiale russo che vi accorse con un distaccamento, il disastro non ebbe gravi conseguenze. Il fuoco fu circoscritto nella stiva.

Londra, 7. — *Camera dei comuni*. — Northcote, rispondendo a Dilke, dice che furono intavolate trattative per la nomina di una Commissione internazionale incaricata di liquidare le finanze in Egitto, ma che è impossibile di dare attualmente maggiori spiegazioni.

Bourke dice che il rappresentante d'Inghilterra nel Marocco fece all'imperatore alcune rimostranze per l'aggressione contro gli ebrei in Fez; che il governo inglese approvò queste rimostranze, e che la questione della protezione dei non mussulmani nel Marocco sta ora esaminandosi da parecchi governi.

Pietroburgo, 17. — Nel palazzo imperiale d'inverno ebbe luogo l'esplosione di una mina.

Della famiglia imperiale nessuno fu ferito.

La mina era stata collocata sotto il Corpo di guardia, il quale si trova sotto la sala da pranzo.

Trentacinque guardie rimasero ferite, delle quali 5 sono già morte.

Nel pavimento della sala da pranzo la mina fece un'apertura lunga 10 piedi e larga 6.

La famiglia imperiale, in seguito ad un ritardo, non si era ancora riunita nella sala.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 10 gennaio 1880.

Il segretario dà lettura di una memoria scritta dal socio corrispondente sac. cav. Felice Ceretti interno ai fratelli Francesco, Prendiparte, Spinetta e Tommasino Pico. — Discendevano essi da Paolo di Prendiparte Pico e da Isabella del march. Azzolino Malaspina, e nel 1354 successero nel governo della Mirandola al genitore ucciso in occasione di popolare tumulto in Verona, ov'era podestà per Frignano della Scala, ottenendo pure in detto anno da Carlo IV che fosse loro ed ai proprii cugini figliuoli di Niccolò Pico rinnovata l'investitura della Corte di Quarantola e relative adiacenze. — Dichiaratasi poco dopo la guerra tra la lega guelfa degli Estensi e i Visconti di Milano, ed avendo questi ultimi occupata la Mirandola, furono costretti i fratelli Pico di fare alleanza coi Visconti, ritornando più volte ed a seconda degli avvenimenti a porsi ora dalla parte guelfa ed ora dalla ghibellina, mantenendosi soltanto dal 1374 in avanti fedeli ai signori di Milano, servendoli in qualità di condottieri; e nelle vicende della guerra videro essi passare pel loro territorio le bande unghere, inglesi e tedesche calate a' danni della nostra penisola. I Visconti, specie il Conte di Virtù, posero amore ai fratelli Pico, li colmarono di onori e loro donarono possedimenti su quel di Verona. Il doge Andrea Dandolo li ascrisse alla nobiltà di Venezia, e il Vescovo di Reggio concesse loro la investitura di S. Martino in Spino. Escluso nel 1390 il ramo di Niccolò da ogni dominio, mediatore il duca Gio. Galeazzo, vennero ridotti a componimento coi cugini dagli uomini del Comune, ed in seguito vennero pure a convenzioni cogli Estensi. Mostrate così le alleanze ed il governo che i quattro fratelli tennero in comune sulla Mirandola, il nostro socio passa a dare un cenno dei casi particolari nei quali versò la vita di ciascuno dei suddetti Pico, delle onorificenze conseguite e della loro discendenza, terminando il suo lavoro col corredo di molti e importanti documenti inediti tratti dall'Archivio Gonzaga in Mantova.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Alla *Provincia* di Treviso scrivono da Vittorio che il cav. dott. Girolamo Costantini, senatore del Regno, elargì lire 280 a favore dell'Asilo infantile.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta Livornese* del 17, che nella luttuosa circostanza della morte della signora Laura Taddeoli ne' Donegani, il signor Adolfo Donegani e i signori coniugi Taddeoli hanno fatto le seguenti elargizioni:

Al Ricovero di Mendicità	L.	2000
Alla Congregazione di Carità	»	1000
Alla Archiconfraternita della Misericordia	»	1000
Agli Asili infantili	»	500
Ai poveri della Cura della Cattedrale	»	500
	L.	5000

— La *Patria* di Bologna del 17 annunzia che il defunto signor Alessandro Garagnani lasciò per testamento L. 500 a quel R. Ricovero di mendicità.

Terremoto. — In data del 15 corrente l'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Leggo nei giornali che al nord d'Italia, a Verona, fu sentita una scossa di terremoto la sera del 9 corrente, a 6 ore e 32 minuti, tempo medio di Roma, e che nel giorno medesimo, al sud, in Sicilia, l'Etna si mostra in uno stato di eccitazione straordinaria.

Ora mi piace far noto che anche nel nostro Piemonte il suolo si agitò leggermente nella sera del giorno medesimo, 9 corrente. Ciò io rilevo dalla relazione inviatami in data del 10 dall'attento direttore della stazione pluviometrica di San Giovanni presso San Martino Canavese, signor Vittore Grossio. Questi mi annunzia che nella sera suddetta due leggiere scosse di terremoto furono da lui distintamente sentite, una alle ore 7 e minuti 34 pomeridiane, tempo medio di Roma, l'altra due minuti dopo. Appena accortosi della prima scossa, il suddetto signore uscì fuori di sua stanza, e vide il pluviometro, sospeso sui fili di ferro in mezzo all'aia, oscillare da est ad ovest. L'aria era calma, il termometro segnava 5 gradi sotto zero.

È curioso che, stando ad un telegramma di New-York, del dì 8 corrente, nell'isola di San Domingo delle grandi Antille, un vulcano cominciò anche colà a fare eruzione in questi giorni.

Il signor Savio, direttore della stazione termo-pluviometrica di Dronero, nella valle Maira, mi scrive che nella notte dall'1 al 2 corrente una leggiera scossa fu da alcuni sentita colà alle ore 3 e minuti 40 antimeridiane, e forse ancora un'altra verso mezzanotte.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 17 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 3,9	pioggia	Pioggia nelle 24 ore.
Venezia	+ 4,6	tutto coperto	Gelate nella notte. Minimo al mattino — 0°,6. Nebbia umida iersera e nella notte.
Torino	+ 4,3	tutto coperto	Minimo al mattino + 1°,4. Nebbia umida nella notte.
Genova	+ 11,2	tutto coperto	Minimo al mattino + 8°,2. Pioggia e nebbie umide nelle 24 ore.
Pesaro	+ 10,5	3[4 coperto	Cielo caliginoso nelle 24 ore.
Firenze	+ 12,0	tutto coperto	Minimo + 4°,0. Massimo + 12°,3.
Roma	+ 13,8	9[10 coperto	Quasi coperto a sera. Barometro calante. Minimo + 5°,0.
Foggia	+ 13,5	sereno	Nebbie secche nella notte.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,6	tutto coperto	Minimo al mattino + 7°,4. Mass. dopo mezzodì + 12°,8.
Lecce	+ 13,3	3[4 coperto	Minimo + 7°,0. Massimo + 14°,0.
Cagliari	+ 15,0	1[2 coperto	Minimo al mattino + 9°,7. Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri + 15°,5.
Palermo (Valverde)	+ 14,4	sereno	

Notizie marittime. — Ieri, scrive la *Gazzetta Livornese* del 17, partiva dal nostro porto, completamente rimesso a nuovo nel cantiere Orlando sia nello scafo che nella macchina, il piroscafo *Messapo*, della Società Puglia di Bari. Allo stesso furono messe le caldaie nuove, che nelle prove eseguite diedero i migliori risultati tanto pel loro funzionamento, quanto per la velocità impressa al piroscafo.

Ed oggi parte pure il piroscafo *Scilla*, della Società Florio, il quale nello stesso cantiere fu prolungato di dieci metri e fu rimesso a nuovo in tutte le parti, sia di macchina che dello scafo. Esso pure alla prima prova diede buonissimi risultati.

Incendio a Nese. — Nella *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 16 si legge:

Sabato mattina in Nese sviluppavasi il fuoco in due cascine di proprietà dei fratelli Alberti e di Bidusio Defendente.

Non appena gettato l'allarme accorsero sul luogo le autorità comunali, i carabinieri della stazione di Alzano e molti terrieri, i quali tutti lavorando indefessamente poterono impedire che il fuoco si dilatasse ad altre cascine limitrofe.

Una delle cascine, quella dei fratelli Alberti, andò quasi totalmente distrutta, causa anche la mancanza d'acqua, e perchè servendo ad uso colonico si trovava in casa una grande quantità di stramaglie; dell'altra cascina rovinò il tetto e parte del piano superiore.

La causa vuolsi attribuire a qualche scintilla che dal comignolo d'un camino sia caduta sul solaio della cascina Alberti.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 28 gennaio al 4 corrente passarono i Dardanelli 20 bastimenti, e cioè 15 vapori e 5 velieri. I carichi di grano erano 8; di granone 2, di generi diversi 8 e 2 in zavorra.

Dei suddetti 20 bastimenti, 4 erano diretti per Marsiglia, 2 per Malta, 2 per l'Inghilterra, 1 per Genova, 2 per Savona, 1 per Gibilterra, 1 per Cette, 1 per Napoli, 1 per Messina, 1 per Catania, 1 per Venezia, 1 per Castellammare, 1 per Trieste ed 1 per Smirne.

Filantropia. — Leggiamo nei giornali inglesi che la signora baronessa Burdett Coutts inviò testè in Irlanda il signor W. Ashmead Bartlett con la missione di distribuire soccorsi fra le popolazioni più crudelmente colpite dalla miseria nella parte occidentale dell'Irlanda.

Quella egregia e benefica dama ha in pari tempo assunta l'iniziativa di aprire una pubblica sottoscrizione per costruire un porto sulla costa di Sligo, allo scopo di procurare del lavoro agli abitanti di un distretto poverissimo e favorire quindi lo sviluppo dell'industria della pesca nelle acque di quella contrada, ove i pesci abbondano.

L'agricoltura in Russia. — Presentemente la superficie del suolo della Russia europea che è veramente coltivata è di circa un quinto; le terre completamente incolte, steppe, terre sassose, rappresentano più d'un quarto del territorio.

Di tutte le contrade europee, secondo la *Revue scientifique*, la Russia, dal punto di vista del prodotto del suolo, è quella in cui si dà maggiore spazio alla coltivazione dei cereali. Disgraziatamente per l'economia del paese, le pratiche agricole vi sono rimaste difettosissime. Se il prodotto d'ogni ettaro di grano fosse il medesimo, in Russia, di quello della Gran Brettagna, non si eleverebbe il raccolto a 650 milioni di ettolitri, ma quasi a 5 miliardi, e tutto questo grano basterebbe per nutrire 500 milioni d'uomini.

I campi di lino, del pari, oltrepassano in superficie quelli di tutto il rimanente d'Europa, e il loro prodotto totale è presso a poco la metà di quello di tutto il continente. La coltivazione affatto industriale della barbabietola si è pure assai sviluppata; la sua rendita uguaglia quella del quinto in Europa. La coltivazione della patata e quella del tabacco si sono notevolmente accresciute in questi ultimi anni, ed il prodotto ne è quasi duplicato. Qui non citiamo che le coltivazioni più importanti della Russia propriamente detta.

Questo paese che occupa il primo posto pel numero dei cavalli, in proporzione degli abitanti, possiede pure più bestiame d'ogni altro Stato d'Europa. Grazie ai progressi verificatisi nell'allevamento, la razza bovina aumenta sensibilmente di numero; la razza ovina sebbene non sia stata ancora perfezionata dagli incrociamenti, fornisce 180,000 tonnellate di lana.

Il complesso dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame per tutta la Russia d'Europa non rimane annualmente al disotto di 1800 milioni di rubli, che ci rappresenterebbero cinque miliardi di lire italiane.

La coniazione delle monete agli Stati Uniti. — Il sig. Orazio Burchard, direttore delle Zecche federali, ha presentato il suo rapporto per l'anno fiscale 1878-79. Vi si legge che la coniazione, durante questo anno, è stata di un valore totale di 68,812,592 dollari, dei quali 40,986,712 per i pezzi d'oro, 27,727,782 per i pezzi d'argento, e 97,778 per quelli di rame. Il sig. Burchard crede che la produzione totale dei metalli preziosi negli Stati Uniti, durante questo stesso tempo, è stata di 79,712,000 dollari, dei quali 88,900,000 dollari d'argento. Si noterà che la rendita del celebre filone di Comstock è lungi dal figurare nella sua solita cifra in questo prodotto; esso è infatti caduto da 21,985,000 dollari nel 1877-78, a 19,305,000 nel 1878-1879, mentre la miniera di Eureka non diede che 5,839,000 dollari invece di 6,891,000. Questa decrescenza fu compensata in gran parte da una coltivazione più regolare e più abbondante degli strati auriferi ed argentiferi delle Montagne Rocciose, soprattutto delle parti centrale e meridionale del Colorado.

La produzione di questo Stato fu superiore per lo meno di 5,000,000 di dollari a quella dell'anno precedente, e si è persuasi che si manterrà per lungo tempo sullo stesso piede, seppure non è destinata a crescere ancora.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato A;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria alle ore 8 pomeridiane del giorno 21 del corrente mese per trattare degli affari iscritti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione provinciale.
   a) Voto circa la concessione del sussidio governativo al comune di Monte S. Giovanni Campano per la costruzione della strada obbligatoria denominata dei Colli;
   b) Vendita di un relitto della strada Aurelia, Tronco IV, al signor Emidio Puppi;
   c) Nomina del consigliere signor marchese Francesco Campanari pel Consiglio direttivo del Collegio-Convitto provinciale, in surrogazione del signor conte Paolo Di Campello, dimissionario;
   d) Storno di lire 1000 dal fondo del sussidio agli Asili infantili per sussidiare le Scuole elementari di alcuni comuni.
2. Terna per la nomina dell'ingegnere capo.
3. Relazione della Commissione consigliare dei lavori sul progetto Tiburtina, T. I — Correzione ai Cavallari.
4. Id. Empolitana, T. I — Deviazione presso San Vito.
5. Id. Braccianese — Correzione di un tratto fra Civitavecchia e Tolfa.
6. Id. Casilina. T. 3 — Correzione della Rampa di Sei Baiocchi.
7. Id. Id. — Id. Spostamento alla Forcella.

8. Id. Sublacense, T. 3 — Correzione al Fosso Carrottone.
9. Id. Sublacense — Correzione presso la Madonna della Neve.
10. Id. Cassia Orvietana — Correzione sotto Montefiascone.
11. Id. Aurelia, T. 4 — Correzione del Ceracchio.
12. Id. Ortana — Correzione al 5° chilometro.
13. Id. Cassia Sutrina — Id. fra Capranica e Sutri.
14. Id. Marommana Inferiore — Deviazione presso Zagarolo.
15. Id. Cassia Sutrina — Correzione presso la Capraccia.
16. Id. Casilina — Ampliamento presso Frosinone.
17. Id. Tiburtina, T. I — Correzione di cinque risvolte, cioè: Ponte del Castellaccio, Bonfratelli, prima delle Tavernucole, alle Tavernucole, Colonnetta di Martellone.
18. Progetti d'arte per la correzione di un tratto della strada Tiburtina-Valeria-Sublacense presso la Molotta di Arsoli.
19. Id. per la prosecuzione della strada Consorziale denominata Braccio dell'Empolitana dal Trivio dei Moroni alla Sublacense.
20. Consuntivo provinciale per l'esercizio 1878.
21. Proposta del signor conte Gregorio Savelli per definire la vertenza relativa alla esigenza delle sovrimposte provinciali 1871 e 1872 nei circondari di Viterbo e Frosinone.
22. Modificazione dello statuto organico del Consorzio Pontino.
23. Nomina della Commissione per l'esame del Bilancio preventivo 1881.
24. Id. di supplenti per le Commissioni di requisizione dei quadrupedi in servizio dell'esercito.
25. Istanza di vari comuni affinchè la strada Empolitana, Tronco I e II, sia classificata tra le provinciali.
26. Istanza del comune di Ceprano, affinchè sia classificata tra le provinciali la strada che dall'abitato del comune mette alla stazione ferroviaria.
27. Maggiore contributo della provincia per la costruzione del palazzo di esposizione delle belle arti in Roma.
28. Consegna dell'ex-convento di S. Sabina per una Casa di lavoro ed Ospizio di mendicità.
29. Domanda del comune di Roma pel concorso della provincia nella spesa della fiera enologica.
30. Domanda di sussidio del comune di Arsoli, per i lavori di riduzione dell'ex-convento di S. Bartolomeo ad uso di scuola.
31. Id. id. della Congregazione di Carità di Frosinone a favore di quell'ospedale.
32. Id. id. della Scuola degli Agenti ferroviari a favore della Scuola per l'anno 1881.
33. Istanza dei seguenti comuni ad ottenere dalla provincia sussidi per la costruzione di strade obbligatorie:

    1. Montecelio — Sussidio per la strada obbligatoria detta Romana.
    2. Nazzano — Id. id. da Nazzano a Civitella S. Paolo.
    3. Jenne — Id. id. da Jenne a Subiaco.
    4. Gradoli — Id. id. per la strada detta Buccelli.
    5. Montelanico e Carpineto — Supplemento di sussidio per la strada obbligatoria dall'uno all'altro comune.
    6. Fumone — Id. id. Fumone — Ferentino.
    7. Maenza — Id. id. Maenza — Piperno Vecchio.
    8. Ferentino — Id. id. Ferentino — Morolo.
    9. Monte S. Giovanni Campano — Id. id. detta dei Colli.
    10. S. Gregorio da Sassola — Id. id. S. Gregorio — Casape.
    11. Moricone — Id. id. Moricone — Monte Libretti.
    12. Casape — Id. id. Casape — S. Gregorio da Sassola.
    13. Monte Libretti — Id. id. Monte Libretti — Moricone.
    14. Scarpa — Id. id. da Scarpa alla provinciale Valeria.
    15. Monte Compatri — Id. id. Monte Compatri-Rocca Priora.
    16. S. Vito — Id. id. S. Vito — Civitella S. Sisto — Rocca S. Stefano.
    17. Rocca Priora — Id. id. Rocca Priora — Monte Compatri.
    18. Sutri — Id. id. Sutri — Ronciglione.
    19. Nettuno — Id. id. Nettuno — Cisterna per Campo Morto.
    20. Soriano — Id. id. Soriano — Vitorchiano.
    21. Artena — Id. id. Artena — Giulianello.
    22. Bassiano — Id. id. da Bassiano all'Abbadia di Valvisciola.
    23. Civita Lavinia — Id. da Civita Lavinia all'Appia.
    24. Gallicano nel Lazio — Id. id. da Gallicano alla Pedimontana.
    25. S. Polo dei Cavalieri — Id. id. da S. Polo alla Marommana Inferiore.
    26. Bassanello — Id. id. Bassanello — Orte.
    27. Castro de' Volsci — Id. id. per la strada di Vallefratta.
    28. Ferentino — Id. id. Ferentino — Fumone.
    29. Ceccano, Arnara e Torrice — Id. id. da Ceccano alla Casilina.
    30. Genzano — Id. id. da Genzano alla Stazione di Albano.
    31. Veroli — Id. id. per la strada di Colle Berardi.
    32. Serrone — Id. id. da Serrone alla Prenestina Nuova.
    33. Alatri — Id. id. Alatri — Collepardo.
    34. Cori e Cisterna — Id. id. Strada consortile obbligatoria.
    35. Morolo — Id. id. Morolo — Sgurgola.
    36. Sgurgola — Id. id. Sgurgola — Morolo.
    37. Colonna — Id. id. Colonna — Frascati.
    38. Frascati — Id. id. Frascati — Colonna.
    39. Tivoli — Id. id. Tivoli — S. Gregorio da Sassola.
    40. Sgurgola — Id. id. da Sgurgola alla Stazione ferroviaria.
    41. S. Gregorio da Sassola — Id. id. S. Gregorio — Tivoli.
    42. Celleno — Id. id. Celleno — Bagnorea.
    43. Bagnorea — Id. id. Bagnorea — Celleno.
    44. Toscanella — Id. id. Toscanella — Arlena.
    45. Fiano — Id. id. Fiano — Civitella S. Paolo.
    46. Filacciano — Id. id. Filacciano — Ponzano.
    47. Canino — Id. id. Canino — Tessennano.
    48. Faleria — Id. id. Faleria — Rignano.
    49. Oriolo — Id. id. Oriolo — Veiano.
    50. Bracciano (*) — Id. id. Bracciano — Cervetori.
    51. Formello (*) — Id. id. Formello alla Cassia.
    52. Ponzano (*) — Id. id. Ponzano — Filacciano.
    53. Leprignano (*) — Id. id. — Leprignano — Morlupo.
    54. Rignano (*) — Id. id. Rignano — Faleria.
    55. Paliano (*) — Id. id. da Paliano alla Stazione di Segni.
    56. Capranica di Sutri (*) — Id. id. Capranica — Ronciglione.
    57. Acquapendente (*) — Id. id. Acquapendente — Trevinano.

34. Regolamento di polizia forestale.
35. Id. per la distribuzione dei sussidi scolastici.
36. Istanza del Segretario e dell'Aggiunto dell'Istituto tecnico di Roma affinchè sia concessa anche a loro l'indennità di residenza.
37. Istanza della vedova Cenci per assegno di pensione.
38. Id. della vedova Bernasconi per la continuazione della sovvenzione.

Roma, 11 febbraio 1880.

Il Prefetto: P. Mazzoleni.

NB. I comuni controsegnati con asterisco non hanno ancora ottenuto il supplemento del sussidio governativo per la costruzione delle rispettive strade obbligatorie.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 febbraio 1880 (ore 16 30).

Barometro quasi stazionario nel sud della penisola ed in Sicilia tranne presso Trapani; abbassato fino a 3 mm. quivi e nel resto d'Italia. Roma e sul golfo di Napoli e nel sud della Sicilia 763 mm. Elba e sul golfo dell'Asinara 759 mm. Venti di scirocco e mezzogiorno; freschi e forti da Genova a Civitavecchia e nella Sicilia occidentale. Mare agitato in tutti questi paraggi. Pioggie nel genovesato. Cielo coperto nel resto dell'Italia superiore e centrale ed a Bari; nuvoloso altrove. Venti burrascosi di sud e mare grosso sul golfo di Lione. Nel periodo decorso pioggie in Liguria. Ieri e stamani forti colpi di libeccio in alcuni punti di queste coste con mare agitato presso Ancona. Il centro della perturbazione (728 mm.) è risalito al nord dell'Irlanda. Continua la probabilità di colpi di vento del terzo e quarto quadrante specialmente sul Mediterraneo. Cielo coperto e pioggie in molte stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	9 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,7	761,5	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	13,5	13,8	9,6
Umidità relativa...	94	63	61	84
Umidità assoluta...	6,21	7,29	7,11	7,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 0	S. 20	SSE. 17	S. 8
Stato del cielo......	10. coperto legg.	10. coperto	9. cumuli	5. veli-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. | Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 05	89 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	100 45	100 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	939 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1817 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	592 —	591 75	592 25	592 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	924 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	486 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	710 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	661 —	658 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 10	110 95	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 94	27 89	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 38	22 36	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 22 1/2 cont. fine.

Parigi *chèques* 111 92.

Banca Generale 591 75, 592 cont. - 592, 592 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Tortona.

Sunto di citazione per proclama in via formale.

Tamburelli Giuseppe fu Domenico, residente nel comune di Fabbrica Curone, ed elettivamente domiciliato in Tortona presso il procuratore capo avvocato Giuseppe Vaccai, dal quale è rappresentato in giudizio, ammesso al gratuito patrocinio con decreto delli diciannove agosto milleottocentosettantanove della Commissione presso il Tribunale civile di Tortona, dovendo dare nel giudizio vertente avanti questo Tribunale civile di Tortona tra esso ed altri consoci contro altri terrazzani di Broggi, frazione della comune di Fabbrica Curone, l'intervento di tutti li interessati nella causa, previa autorizzazione ottenuta con decreto ventisette scorso gennaio del detto Tribunale di Tortona, cita per mezzo di pubblici proclami tutti gli individui infra nominati, non che qualunque altro possa avere interesse nella divisione dei terreni comuni della borgata di Broggi, a comparire nel termine di giorni sessanta prossimi, in via formale, avanti al prelodato Tribunale di Tortona nell'iniziato giudizio, perchè in loro contradditorio o contumacia abbia a farsi luogo alle conclusioni di cui in citazione trentuno agosto milleottocentosettantasette, usciere Pasquali, introduttiva del ripetuto giudizio, cioè mandarsi per mezzo di periti procedere alla divisione dei terreni boschivi e gerbidi, siti nel comune di Fabbrica Curone, frazione Broggi, di proprietà comune, per capi in parte eguale, e mandarsi quindi stipulare l'istromento di divisione.

Dichiararsi che stipulato l'istromento di divisione s'intenderà cessata la comunione del pascolo, e dell'uso della legna. Colle spese.

1. Brignoli Maria vedova Tamburelli.
2. Tamburelli Teresa col marito Tamburelli Bartolomeo fu Lorenzo, per la voluta assistenza ed autorizzazione.
3. Tamburelli Giacomina col marito Carlo Tamburelli fu Giuseppe, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
4. Guarco Maria col marito Tamburelli Giuseppe fu Secondo, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
5. Tamburelli Maria fu Secondo col marito Tamburelli Giuseppe fu Paolo, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
6. Pelle Rosa in un col marito Pelle Carlo fu Giacomo Antonio, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
7. Ferrazza Rosa in un col marito Ferrazza Simone di Bartolomeo, questi anche per la voluta assistenza ed autorizzazione.
8. Tamburelli Giovanni di Antonio Maria sia nell'interesse proprio che quale legale amministratore dei figli minori Giuseppe, Albina ed Agostina.
9. Tamburelli Giuseppa in un col marito Tamburelli Carlo fu Lorenzo, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
10. Pelle Annunciata in un col marito Ferrazza Carlo fu Bartolomeo, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
11. Tamburelli Giacinta, vedova di Ferrazza Rocco.
12. Ferrazza Caterina fu Rocco.
13. Ferrazza Lucia col marito Tamburelli Domenico fu Domenico, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
14. Ferrazza Luigia col marito Tamburelli Giovanni fu Giovanni, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
15. Tamburelli Giovanna col marito Ferrazza Fiorento fu Alessio, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
16. Rossi Rosa vedova di Tamburelli Francesco.
17. Tamburelli Paolo di Giuseppe.
18. Tamburelli Teresa col marito Tamburelli Giacomo, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
19. Tamburelli Giuseppe fu Giovanni, quale legale amministratore del figlio minore Antonio.
20. Guarco Teresa col marito Tamburelli Celestino fu Giovanni, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
21. Tamburelli Rosa vedova di Guarco Giuseppe.
22. Pelle Giuseppina col marito Pelle Giacomo Antonio fu Giacomo, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
23. Pelle Rosa in un col marito Tamburelli Carlo fu Gaspare, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
24. Tamburelli Rosa in un col marito Tamburelli Matteo fu Pietro, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
25. Tamburelli Giovanna vedova di Giuseppe Tamburelli, sì nell'interesse proprio che quale legale amministratrice delle figlie minori Antonia e Linda.
26. Tamburelli Giovanna col marito Tamburelli Giovanni di Giuseppe, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione.
27. Tamburelli Maria fu Giuseppe.
28. Tamburelli Margherita fu Giuseppe.

Tutti residenti a Broggi, comune di Fabbrica Curone.

29. Tamburelli Carlo fu Francesco.
30. Tamburelli Giacomo fu Francesco.
31. Ferrazza Domenica vedova di Giuseppe Fiammengo.

Residenti a Salogni, comune di Fabbrica Curone.

32. Tamburini Domenico di Antonio, residente a Lunassi, pure comune di Fabbrica Curone.

Tortona, 7 febbraio 1880.

844 Avv. Vaccai proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 24 marzo prossimo innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della Ditta Gaetano Riganti, a carico di Adelaide Marini vedova di Giuseppe Conti, ed in seconde nozze di Lorenzo Antonini, e dei minorenni Giuseppa Conti, e Nicola ed altri Antonini, cioè:

Terreno vignato, cannetato, pascolivo e seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta del Popolo, in prossimità del ponte Milvio, in via Flaminia, vocabolo Melafumo, in parte libero, in parte gravato di canone di lire 123 62 a favore dei RR. PP. Teatini, di lire 53 24 a favore del Monastero di S. Cosimato, e di lire 53 24 a favore di D. Andrea Butirroni, numero di mappa 157, ne' suoi noti confini.

Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 4000.

Roma, li 17 febbraio 1880.

886 Avv. F. Antonicoli proc.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Lecce.

Avviso.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che nei comuni di Lequile e di Monteroni di Lecce vi è piazza vacante di notaio per concorso generale e non speciale in conformità delle disposizioni del Ministero, ed è anche vacante per opera della stessa legge la piazza notarile nel comune di Veglie come posto unico.

Chiunque intende concorrere, presenterà la dimanda a questo Consiglio notarile singolarmente per ciascuno dei suddetti posti unici vacanti nei comuni di Lequile, Monteroni di Lecce e Veglie fra il termine di 40 giorni, che decorrono dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento e disposizioni relative.

Lecce, 31 gennaio 1880.

Il Presidente
864 Not. D. Mazzarella.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*.)

Nel giorno 22 marzo 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori marchese Achille Savorelli del fu Alessandro, avvocato Virginio Stampa e del signor Giuseppe Sauwe fu Giuseppe, ad istanza della Cassa Depositi e Prestiti dello Stato, e per essa del sig. comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico ed amministratore della Cassa suddetta, domiciliato per elezione a Roma, nello studio del procuratore sig. Tommaso Salini.

1. Casa ed annessi in via dell'Archetto, ai civici numeri 89, 90 e 92, via di S. Marcello, n. 42, distinta in mappa del Rione II, n. 621, gravata dell'annua imposta erariale di lire 281 25.

2. Casa in via dei Cestari, nn. 10 e 10-A e vicolo delle Ceste, nn. 31 e 32, segnata in mappa del Rione IX, numeri 103 e 104.

3. Casa in via dei Serpenti, nn. 21 e 22, segnata in mappa del Rione I, numero 1276, gravata dell'imposta di lire 80 63.

4. Casa di dominio utile, via della Lungara, nn. 195 al 197, segnata in mappa del Rione XIII, n. 1162, partita 4599, gravata dell'annuo canone di scudi 9 e baj. 25 e dell'imposta di lire 93 75.

5. Granaro in via Porta Leone, numeri 115 e 116, segnato in mappa del Rione XII, n. 47 sub. 2, gravato della imposta di lire 61 72.

6. Casa in via S. Lorenzo ai Monti, nn. 7 ed 8, segnata in mappa del Rione I, n. 1776, gravata dell'imposta di lire 36 28.

7. Vigna con orto e case nella via del Testaccio, nn. 74 e 79, segnata in mappa del Rione XII coi nn. 492 e 494, gravata dell'imposta di lire 138 81.

8. Canneto in parte ortivo in vocabolo Acquataccio, nel vicolo della Travicella fuori Porta S. Paolo, annesso alla vigna suddetta, segnato in mappa del Rione I, nn. 509 e 512, gravato dell'imposta di lire 16 23.

9. Vigna fuori della porta Portese, con orto e casa, in vocabolo Pozzo Pantaleo, segnato in mappa 57 coi numeri 276, 276 sub. 1, 277, 568, 278, 279, 569, gravata dell'imposta di lire 35 88.

10. Vigna di dominio utile fuori di detta porta, in vocabolo Pian due Torri, segnata in mappa 185 col numero 175, sulla quale grava il canone di scudi 4 e cent. 40 e l'imposta di lire 11 10.

11. Casino di villeggiatura, posto in via S. Pancrazio, nn. 20 e 30, distinto in mappa del Rione XIII col n. 122, e terreno ortivo con giardino e casa formante corpo col detto casino, in vocabolo S. Pancrazio, segnato in mappa del Rione II coi numeri 113, 114, 115, 116, 120, 123 e 12, gravato dell'imposta di lire 638 09.

La vendita sarà eseguita in undici divisi e distinti lotti, e l'incanto si aprirà, in quanto ai lotti numeri 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 ed 11, sull'infradicendo prezzo offerto per ciascun fondo dalla Cassa dei Depositi e Prestiti istante qui appresso indicato, e sul 2° lotto sul prezzo di stima stabilito dal perito Vaselli, parimenti notato, e cioè: il 1° lotto su lire 16,875, il 2° lotto su lire 31,060, il 3° lotto su lire 4837 80, il 4° lotto su lire 5625, il 5° lotto su lire 3703 20, il 6° lotto su lire 2176 80, il 7° lotto su lire 8328 60, l'8° lotto su lire 973 80, il 9° lotto su lire 2162 80, il 10° lotto su lire 666, e l'11° lotto su lire 38,285 40.

Roma, 14 febbraio 1880.

849 Salini Tommaso proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, a nome del signor dottor Attilio Ferrarini, di Reggio nell'Emilia, ha chiesto al Tribunale civile della stessa città lo svincolo della cauzione prestata dal defunto di lui padre avvocato Roberto Ferrarini, pure di Reggio, per l'esercizio notarile.

Altrettanto a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

670 A. Bianchi.

AVVISO 897

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 22 prossimo futuro marzo, ad istanza del comm. Carlo Morena, R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico ed a danno dei signori Luigi Galli e Giovanni Corradini, avrà luogo la vendita dei seguenti stabili, cioè:

1° Terreno vignato, situato in Roma nel Rione Monti, confinante la via delle Sette Sale, con gli orti attigui alla Canonica, ed altri confini, della quantità superficiale di metri 70,000 circa, con ingresso sulla via delle Sette Sale, numero 3.

2. Terreno ortivo, sito in Roma nel Rione Monti, attiguo al Monastero di S. Lucia in Selce, della quantità superficiale di pezze sei, quarte tre, ordini trentasei, con ingresso principale in via Santa Lucia in Selci, n. 84.

Il prezzo di primo incanto per il primo lotto sarà di lire sessantaduemila novecentodiciotto e centesimi dodici, per il secondo lotto di lire ventiquattromila seicentosessantacinque e centesimi sessantadue, a termini delle perizie giudiziali, con tutte le altre condizioni, formalità e riserve a termini di legge.

Parimenti ad istanza dello stesso comm. Morena, nella stessa udienza del 22 p. f. marzo si procederà a danno di Sigismondo, Giuseppe ed Angelo fratelli Totti, di Monterotondo, alla vendita del seguente stabile:

Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, distinta col numero civico 59, di tre piani, confinante con i beni di Depaolis Tomaso e Bartolini Lorenzo.

Il primo prezzo d'incanto, ribassato di otto decimi, sarà di lire quattromila ottantatre e centesimi novantuno.

Roma, 18 febbraio 1880.

Avv. Luigi Aureli proc.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio p. p. gli azionisti della *Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba* sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società, in Milano, alle ore due pomeridiane del giorno 8 marzo p. v., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879.

2° Nomina dei revisori dei conti.

3° Nomina di quattro consiglieri in surrogazione dei signori Luigi Gaudron, cav. Campiglio ing. Ambrogio, Merzario comm. Giuseppe e Finzi cav. Cesare, uscenti di carica a termini dello statuto.

In base all'art. 18 dello statuto i signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare presso la Società le loro azioni almeno 10 giorni prima. Il deposito potrà aver luogo anche presso la Banca Brot.

Milano, li 18 febbraio 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione
890 Il Direttore: Ing. Campiglio.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 14 corrente, la signora Montesi Angela fu Giuseppe, domiciliata in Roma, via Panico, n. 16, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei zio Angelo Ruzzi fu Pietro, morto qui in Roma, via Panico, num. 16, nel giorno 12 novembre 1879, con testamento.

Roma, 4° mandamento, li 16 febbraio 1880.

867 Il canc. L. Turci.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 1° marzo 1880, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, a termin abbreviati, col metodo della candela vergine, nell'ufficio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto, o di un ufficiale da lui delegato, e colla assistenza dell'ingegnere governativo, all'appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Bardi, in comune di Bettola, a seconda del progetto di variante 1° aprile 1879 e relativo capitolato, visibili nella segreteria di Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 110,500 51, e le offerte di ribasso saranno formulate in misura di un tanto per cento sul montare dell'appalto.

Non saranno ammessi a far partito che persone munite di regolari certificati d'idoneità di data recente, rilasciati da un ufficiale tecnico governativo o provinciale.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 600, e l'aggiudicazione avrà luogo, in base al progetto e capitolato suddetti, al maggior offerente, salvo l'esperimento della vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e pel cui scopo il tempo utile scadrà il 6 marzo 1880, alle ore 10 antimeridiane.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1200 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente, oppure in ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire 2000, giusta le norme dell'art. 13 del capitolato 1° aprile 1879, e sotto le riserve e condizioni stabilite coll'art. 72 del capitolato stesso.

I lavori saranno cominciati dall'appaltatore subito dopo la consegna, proseguiti e compiuti nel periodo di tempo a riserva stabilito dall'art. 21 del capitolato predetto.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario, e così anche nel caso che l'appalto fosse accollato per trattativa privata.

Piacenza, 16 febbraio 1880.

878 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di Amministrazione previene i portatori di azioni della Società che, in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria, tenuta il 12 del corrente mese, il dividendo di lire 21 per azione per l'esercizio 1879 sarà pagato contro il ritiro della Cedola n. 28 a cominciare dal 20 febbraio corrente:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Genova**, idem idem
„ **Id.** presso la Cassa Generale.
„ **Id.** presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 21 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle Cedole di fondazione sarà pure pagato a cominciare dal 20 corrente:

In **Firenze**, presso la Sede della Società.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 13 febbraio 1880. 831

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 1° febbraio 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 2 detto mese, n. 26, il secondo appalto per la fornitura della carta a macchina d'impasto soprafino per corrispondenza d'ufficio e litografia occorrente all'Economato generale, fu provvisoriamente aggiudicato come appresso:

Carta secondo il campione *C* col ribasso del 17 647 0,0 sul prezzo della tariffa
Carta secondo il campione *D* col ribasso del 16 667 0[0 sul prezzo della tariffa

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pom. del giorno 28 febbraio in corso.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi della tariffa.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata dimanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 2 dell'avviso d'asta precitato 1° febbraio 1880.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni, sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 18 febbraio 1880.

909 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

BANCA DI VERCELLI

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della *Banca di Vercelli* sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 22 corrente febbraio, ad un'ora pomeridiana, nel locale di detta Banca (via S. Anna, n. 15, piano primo).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sulla gestione 1879.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio di chiusura dell'esercizio 1879.
4. Nomina di nove consiglieri e di un censore.
5. Proposte di modificazioni allo statuto.

Secondo il disposto dell'art. 37 dello statuto gli azionisti dovranno depositare le azioni colla decorrenza in corso ed accompagnate da relativa distinta numerica dei titoli debitamente firmati dal presentatore, non più tardi del giorno 18 febbraio come infra:

A **Vercelli**, presso la Sede della Banca.
„ **Pallanza**, presso la Succursale della Banca.
„ **Ivrea**, id.
„ **Chivasso**, id.
„ **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.

Ai depositanti verrà rilasciata una ricevuta che si renderà ostensibile all'ingresso della sala dell'assemblea.

Colla presentazione di detta ricevuta si potrà avere visione del bilancio consuntivo 1879 e delle proposte di modificazioni allo statuto nei giorni 19, 20 e 21 febbraio e nelle ore d'ufficio.

ESTRATTO DELLO STATUTO.

Art. 40. . . . . . Per la validità delle deliberazioni si richiede:
Che nella prima convocazione intervengano almeno n. 25 azionisti rappresentanti non meno del quarto del capitale sociale.

Art. 41. . . . . . Le deliberazioni relative . . . . . alle variazioni da farsi allo statuto . . . . . non possono essere prese che in adunanza la quale riunisca almeno la metà del fondo sociale e la maggioranza dei due terzi dei voti presenti. Occorrendo una seconda convocazione si terrà nel giorno 7 marzo.

Consiglieri uscenti di carica

In via ordinaria.

1. Gallois Giuseppe (defunto).	5. Pietra Pietro.
2. Gamba Enrico.	6. Rossi Giovanni.
3. Pugliese Levi Leon David (dimiss.)	7. Vaccari Gaetano.
4. Pasta dott. Andrea (defunto).	8. Chicco Carlo (dimissionario).

In via straordinaria.

9. Leone notaio Camillo (dimissionario).

Censore: Giulio cav. ing. prof. Carlo.

Consiglieri rimanenti in carica

Abbiate Carlo.	Malinverni cav. Alessio.
Bodo cav. dott. Gio. Battista.	Minazio ing. Ignazio.
Barberis Antonio.	Rinzi Gaetano.

Censore: Locarni cav. Giuseppe.

Vercelli, 3 febbraio 1880.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione
797 *Il Presidente*: A. MALINVERNI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta 1° febbraio 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 2 detto mese, n. 26, gli appalti primo e terzo delle forniture di carta a macchina ed a mano, occorrenti all'Economato generale, furono provvisoriamente aggiudicati come appresso:

Appalto 1°, col ribasso del 20 05 p. 100 sui prezzi della tariffa
Appalto 3°, id. del 21 75 id. id.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi di deliberamento provvisorio per ciascun appalto scadrà alle ore 2 pom. del giorno 28 febbraio in corso.

Il ribasso sarà unico per ciascun appalto e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata dimanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 2 dell'avviso d'asta precitato 1° febbraio 1880.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 18 febbraio 1880.

908 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1436)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 marzo 1880, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglioro offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del l'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	8132	8332	Nel comune di Barbarano Romano — Provenienza dai Conventuali di S. Maria in Barbarano Romano — Sedici appezzamenti di terreni seminativi, prativi, pascolivi, in contrada S. Quirico, Macchione, Centrale, Melano, La Vigna, Monte Merlo, Capellone, Prato Meligno, Quadro del Fondo, Capellara, Fontanafica, Bartoli, Respoglio, Brogliano e Gerogliano, confinanti coi beni di Sagretti Luigi ed Ettore, degli eredi di Sagretti Eugenio e Maria, col fosso Melano, e colla strada a più lati, in mappa S. Quirico, sezione IV, nn. 15, 543, 28, 70, 71, 82, 91, 92, 93, 100, 101, 94, 95, 48, 439, 440, 450, 502, 393, 170, 171, 172, 586, 127, 147, 148, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157. Estimo scudi 1212 16. Affittati ad Ottati Domenico	40 91 »	409 10	17,000 »	1700 »	1000 »	100
2 (*)	8133	8324	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Appezzamento di terreno prativo, in vocabolo Cavallone, confinante coi beni di Bartoleschi Demetrio, della Parrocchia di S. Angelo in Spata, e col fosso, in mappa Monte Vareccio, sezione XVIII, n. 24 sub. 1, 2. Estimo scudi 414 55 — Terreno prativo pascolivo, in vocabolo Redetti, confinante coi beni di Merlo Vincenzo e Salvatore, dell'Ospedale Grande, e della Confraternita di S. Giovanni Decollato in Viterbo, in mappa Monte Vareccio, sezione XVIII, nn. 49 e 139. Estimo scudi 126 92. Totale estimo scudi 541 47. Affittati a Merlo Vincenzo	9 85 50	93 55	10,467 11	1046 71	650 »	100
3 (*)	8134	8331	Nel comune di Barbarano Romano — Provenienza dai Conventuali di S. Maria in Barbarano Romano — Terreno seminativo, in contrada Ortaccio, confinante coi beni di Sagretti Eugenio e Maria da tutti i lati, in mappa sezione II, n. 13. Estimo scudi 96 34 — Terreno seminativo, in contrada Regolano Vallonica, confinante coi beni di Sagretti Luigi ed Ettore da tutti i lati, in mappa predetta, nn. da 30 al 34, 261 sub. 1 e 2. Estimo scudi 329 62 — Terreno seminativo, in contrada Coste del Lavatojo, confinante coi beni di Sagretti Luigi ed Ettore da più lati, e col fosso, in mappa predetta, nn. 60, 61. Estimo scudi 96 10 — Terreno seminativo, in contrada Coste del Lavatojo, confinante coi beni di Sagretti Luigi ed Ettore da tutti i lati, in mappa sezione predetta, nn. 68, 69. Estimo scudi 65 62 — Terreno seminativo, in contrada Ortaccio, confinante coi beni di Sagretti Luigi ed Ettore a più lati, e degli eredi Sagretti Eugenio, in mappa predetta, nn. 123, 124. Estimo scudi 19 46 — Terreno seminativo, in contrada La Botte, confinante coi beni degli eredi Sagretti Eugenio e Maria da più lati, col fosso, in mappa predetta, nn. 249, 250 sub. 1, 2, 251. Estimo sc. 76 19. Totale estimo sc. 683 33. Affittati ad Ottati Domenico	47 53 »	475 30	8,000 »	800 »	550 »	50

869 Roma, addì 13 febbraio 1880. (*) Primo incanto. *L'Intendente*: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 28 febbraio corr., alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali quattromilacinquecento frumento nostrale, diviso in 45 lotti di cento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali; cioè la prima entro i primi dieci giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza parimenti entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1879, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 18 febbraio 1880.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. AVETTA.

898

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

È stato dichiarato che il 25 dicembre p. p. venne commesso un furto a danno del signor cav. Pietro Randone, dimorante in Torino, tesoriere del Pio Istituto di S. Vincenzo de' Paoli in Virle, e che fra gli oggetti e valori involati si trova pure il certificato provvisorio d'iscrizione di trentotto azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Torino in data del 26 marzo 1874, sotto il n. 1123, a nome del detto Pio Istituto.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 16 febbraio 1880. 875

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel giorno 31 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
4. Nomina di n. 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5. Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1880.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale anzidetto, a Firenze e a Torino presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 16 febbraio 1880.

876 LA DIREZIONE.

PREFETTURA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi ieri in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 2 di questo mese, n. 12, per lo

Appalto delle opere e provviste per la ricostruzione della pila e spalla destra del ponte a travate metalliche sul torrente *Stilaro* e relative opere accessorie in continuazione del tratto esistente dello stesso ponte, e formazione di scogliere attorno ai manufatti, lungo la strada Nazionale n. 62, per la presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 41,764,

venne deliberato per la presunta somma di lire 40,521 08, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti al suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 20 febbraio corrente.

Reggio Calabria, li 14 febbraio 1880.

889 *Il Segretario delegato:* B. GERARD.

BANDO
per intestazione di rendita.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale di Caltanissetta con due decreti, uno del di 14 aprile 1874 e l'altro del 16 dicembre 1879, ordinava che il certificato di rendita annua di lire 2000 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato alla fu Francesca Paola Fiandaca del fu Pasquale, portante il n. 16771, dato in Firenze il 12 ottobre 1870 e notato al n. 37117 del registro di posizione, venisse diviso ed intestato per annue lire 1430 a favore di Serafino Cosentino fu Salvatore, da Caltanissetta, e per annue lire 570 a favore della signora Giuseppina Amico vedova del fu dottore Pasquale Vaccaro colla qualità di tutrice dei figli minori.

Dava analogo mandato al direttore del suddetto Gran Libro del Debito Pubblico, e ciò in virtù del testamento segreto della detta signora Fiandaca del 1° ottobre 1872, pubblicato agli atti di notar Giuseppe Castrogiovanni.

Oggi in Caltanissetta, li .. gennaio 1880.

GIUSEPPINA AMICO.
887 SERAFINO COSENTINO.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura il giorno undici del volgente mese di febbraio, il signor Cuccioni Alessandro del fu Giuseppe, d'anni trentotto, nato e domiciliato in Roma, impiegato, dichiarò, quale coerede dell'avvocato Gioacchino Cuccioni deceduto *ab intestato* in Roma, via delle Muratte, n. 92, il 29 gennaio prossimo passato, di accettare l'eredità stessa col beneficio dell'inventario.

Roma, 13 febbraio 1880.

856 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La Ditta S. Muggiani e C.i, via Unione, numeri 11 e 13, intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, numero 2337; dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera di *Alessandro Manzoni*: I PROMESSI SPOSI ed INNI SACRI, pubblicati per la prima volta nell'anno 1825, ed ora di proprietà delli signori fratelli Richiedei di Milano, in numero di copie diecimila, esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire una caduno, obbligandosi a pagare il premio del 20° agli aventi diritti.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano il giorno... I sottoscritti si riservano di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Uniamo la ricevuta della tassa in lire 10, e ci obblighiamo a depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, li 22 gennaio 1880.

S. MUGGIANI e C.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.
(*Registro n.* 2250).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il di 22 gennaio 1880, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza, dei caratteri dalla legge richiesti per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
606 P. GRANATA.

CAMBRANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA